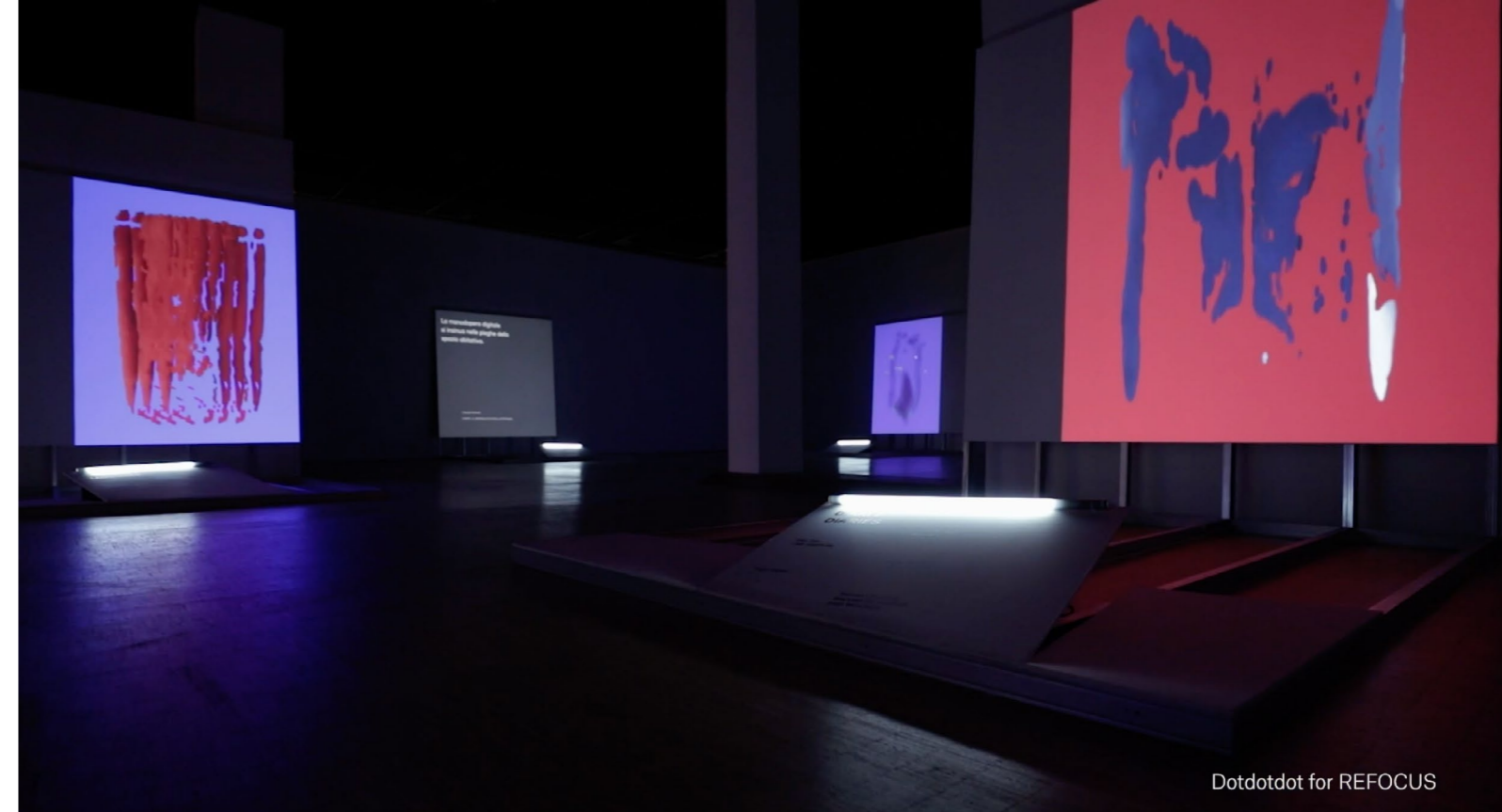


L'ARTE, IL GEROGLIFICO DELLA POTENZA 2020

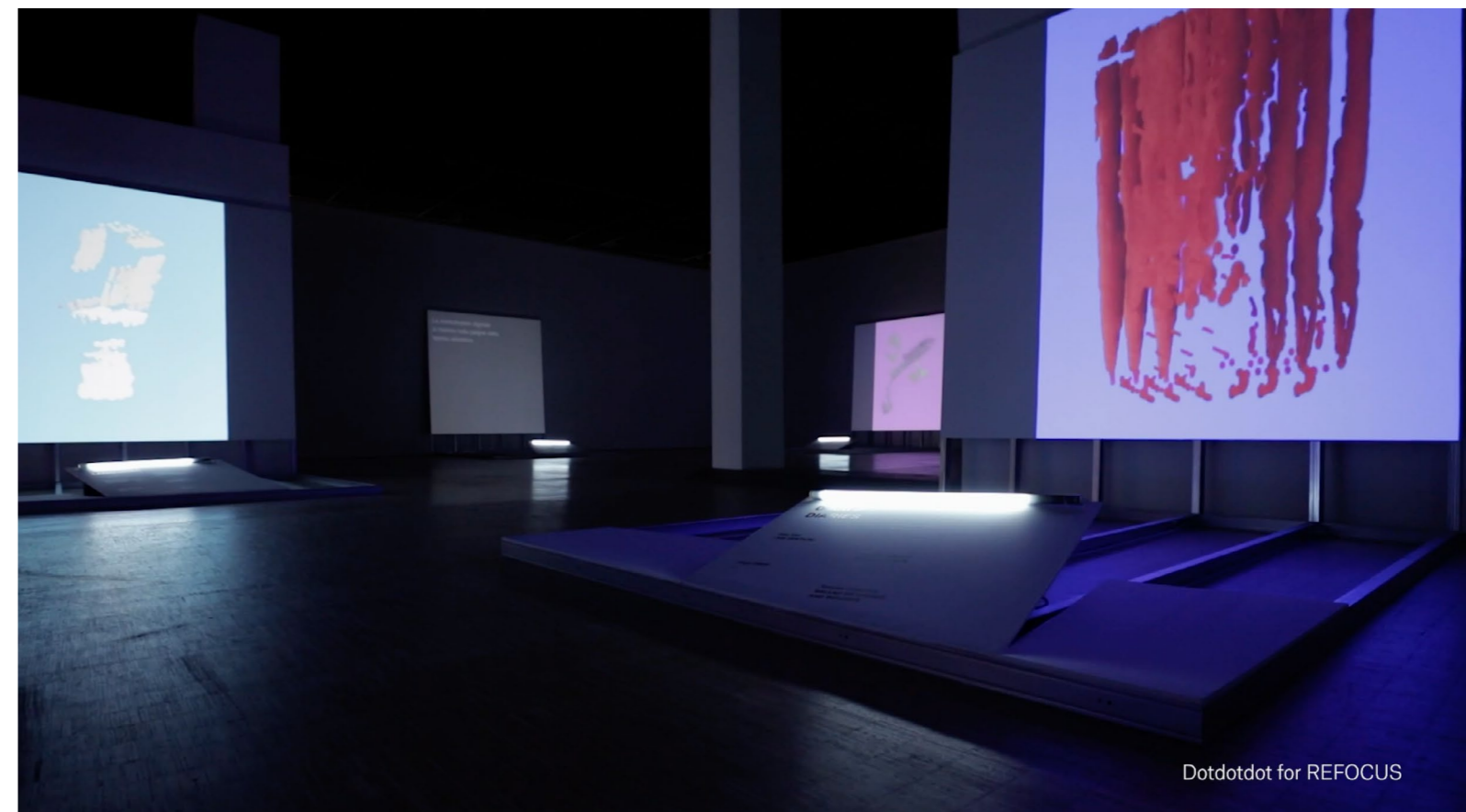
“In realtà l'arte ci conduce, su questo snodo, direttamente a quell'atto creativo che costituisce il lavoro nella sua essenza originaria, ed è molto difficile trattenerlo nelle gabbie tecniche della sua riproduzione industriale. [...] Ma che significa lavoro liberato? Significa che è lavoro sciolto dall'obbligazione dello sfruttamento, dell'alienazione al padrone, dell'asservimento. Significa che è lavoro figlio di desiderio. Il desiderio, la libertà, agiscono su tutto il lavoro accumulato, astratto, spingendo ad eccedere, a sviluppare nuovi significati, sovrappiù dell'essere. Il lavoro liberato è linguaggio, essenza collettiva dell'eccedenza dell'essere”.

Toni Negri, *Arte e Moltitudo*

Le opere costituiscono una serie composta da composizioni di segni e macchie di colore che, in prima istanza, potrebbero ricordare l'estetica della pittura astratta informale. Le tracce però, anziché essere il prodotto di un'azione pittorica, provengono dall'attività di post-produzione digitale in cui l'artista è impiegata come grafica per alcuni brand di lusso e moda. Le fotografie dei prodotti, tra cui calzature, abiti e accessori, vengono lavorate e ottimizzate attraverso campionature di superfici, clonazioni di pixel e pennellate. Strati e zone delle immagini necessari non solo alla costruzione di oggetti dalla fattura perfetta, seducente e levigata: essi diventano misura di quel tempo occupato dal lavoro subordinato alla produttività capitalistica, e negato perciò alla creazione artistica. Il “furto” di materia digitale, se da una parte rappresenta utopicamente il riscatto di quel tempo attraverso la sua trasposizione nel linguaggio dell'arte, dall'altra sottrae alla propria funzione disciplinante, portando a visibilità ed esaltandola, la componente altrimenti impercettibile della rappresentazione fotografica.

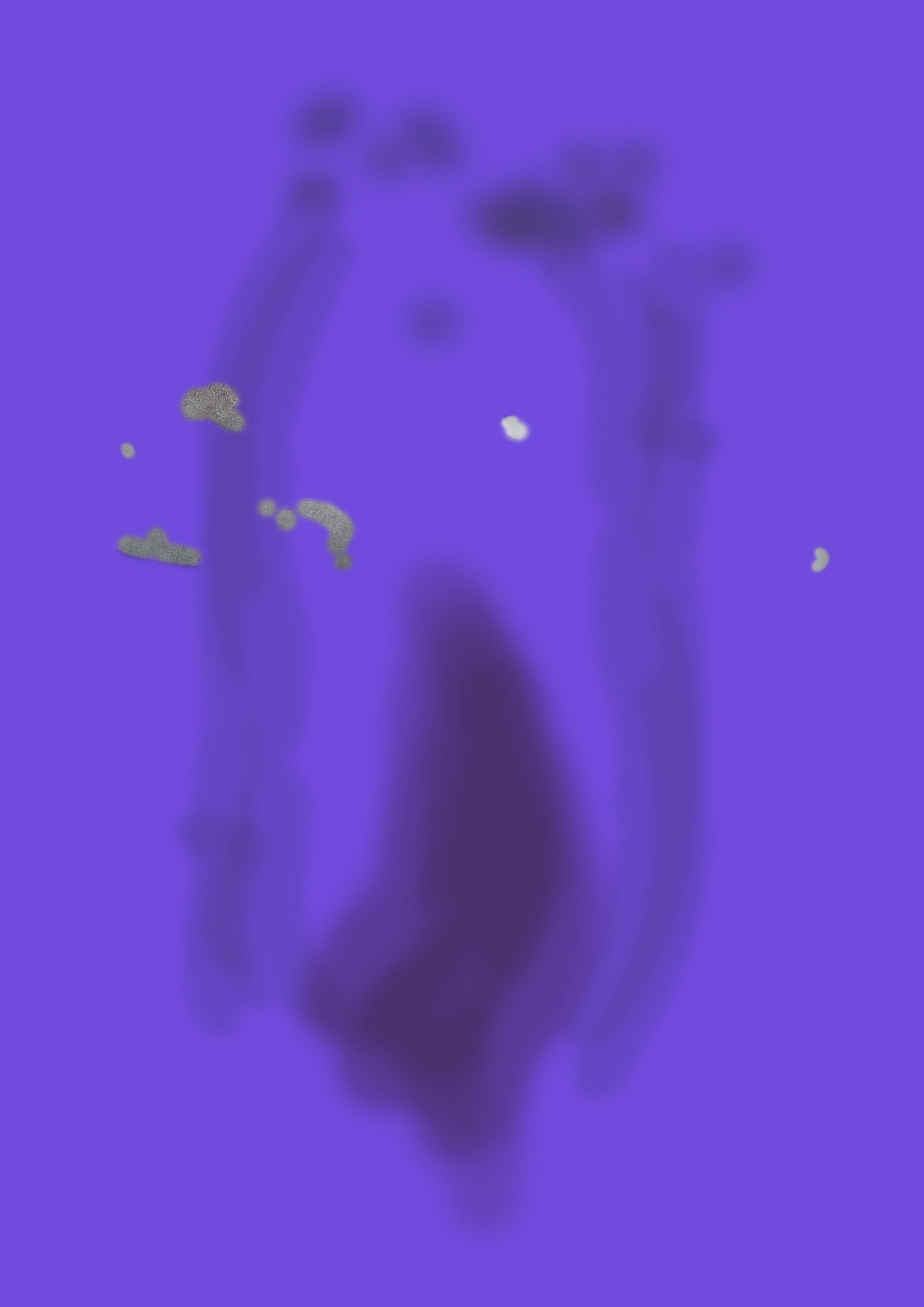


Dotdotdot for REFOCUS



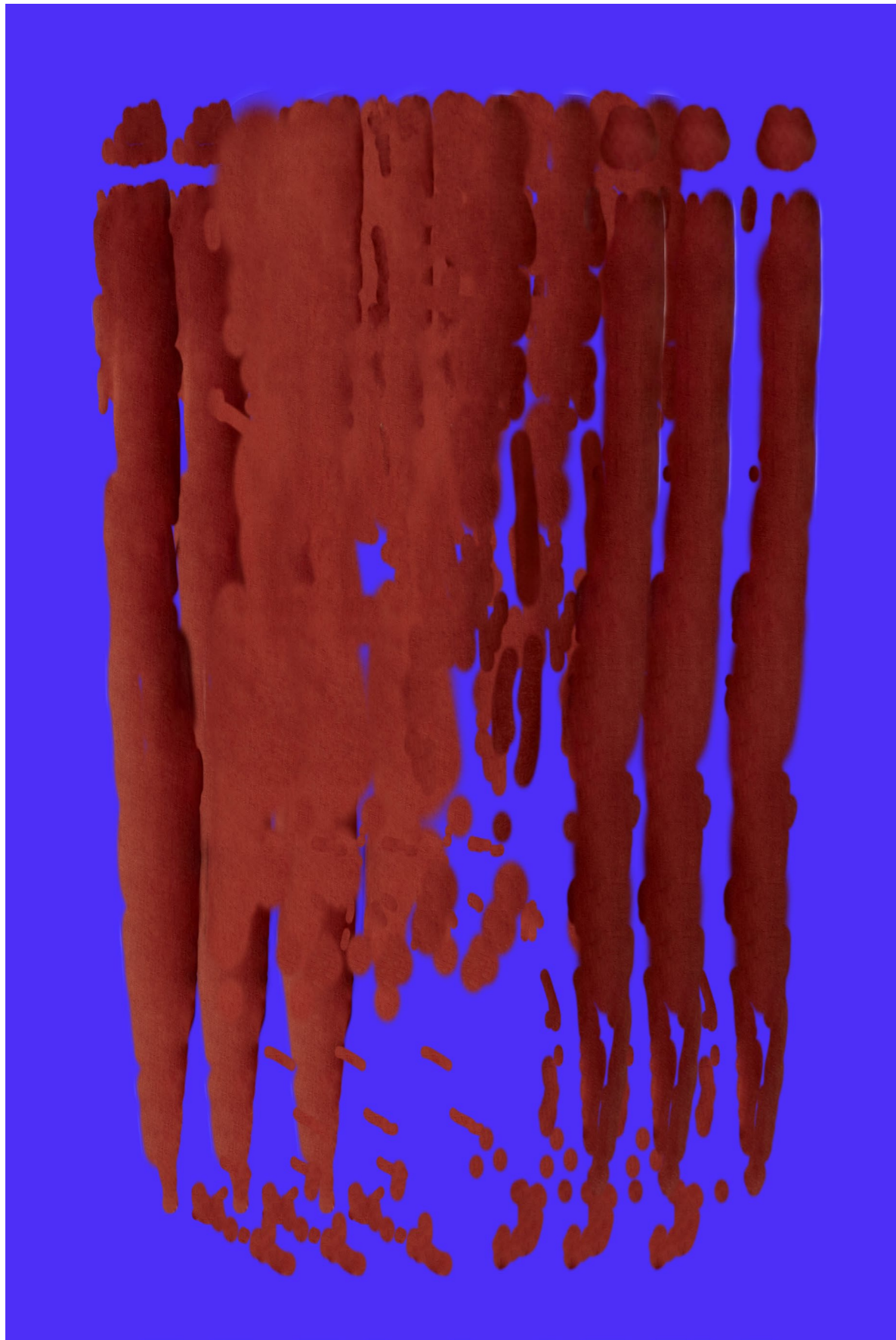
Dotdotdot for REFOCUS

Archivio visivo della Pandemia, 2021
Triennale di Milano
Allestimento DOTDOTDOT
Sonorizzazione
Triennale Milano Teatro
Radio Rahem



Spiga, 2020
Stampa inkjet su carta satinata montata su dibond
Fotografia selezionata nell'ambito del progetto Refocus del MiBACT-DGCC 2020
60 x 40 cm

Monk, 2020
Dimensioni variabili



Holly, 2020
Fotografia selezionata nell'ambito del progetto Refocus del MiBACT-DGCC 2020
Dimensioni variabili



Hobo, 2020
Dimensioni variabili